

### 1. CHIEDI LO SPIRITO SANTO

Prima di iniziare la lettura delle Scritture prega lo Spirito Santo che scenda in te, che apra gli occhi del tuo cuore e che ti riveli il volto di Dio non nella visione ma nella luce della fede. prega con la certezza di essere esaudito, perché Dio dona sempre lo Spirito Santo a chi lo invoca con umiltà e docilità.

*Dio nostro padre, tu hai inviato nel mondo il tuo Figlio, parola fatta carne per mostrarti a noi uomini. Invia ora il tuo Spirito santo su di noi, affinché possiamo incontrare Gesù Cristo in questa Parola che viene da te, affinché lo conosciamo più intensamente e conoscendolo lo amiamo più intensamente pervenendo così alla beatitudine del Regno. Amen*

### 2. PRENDI LA BIBBIA, LEGGI

La Bibbia è davanti a te: non è un libro qualsiasi ma il libro che contiene la Parola di Dio: attraverso di essa Dio vuole parlare a te oggi, personalmente. Leggi attentamente, più volte il testo, cercando di ascoltarlo con tutto il cuore, con tutta la tua intelligenza, con tutto il tuo essere. Silenzio interiore e concentrazione accompagnino la tua lettura e la rendano ascolto.

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù prese con se Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

Prendendo la parola Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero tra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

### 3. CERCA ATTRAVERSO LA MEDITAZIONE

Rifletti con la tua intelligenza illuminata dalla luce di Dio sul testo. Aiutati eventualmente con alcuni strumenti, le concordanze bibliche, i commenti patristici, spirituali, esegetici.

Rileggi eventualmente il testo cercando un'evocazione profonda del messaggio in te. Fai risuonare le parole nel tuo cuore e applica a te, alla tua situazione il messaggio del testo senza finire in un esame di coscienza. Guarda a Cristo e non guardare troppo a te stesso: è Lui che ti trasfigura.

L'evento della trasfigurazione si pone tra il primo e il secondo annuncio della passione-resurrezione di Gesù. Non a caso: già dal contesto immediato si ricava l'orientamento di fondo, reso ancora più esplicito dalla voce del Padre, cuore e vertice di tutto il brano.

Qui il gruppo degli apostoli conosce, eccezionalmente, una drastica riduzione da dodici a tre: Pietro, Giacomo e Giovanni. Sono gli stessi che più tardi saranno chiamati a condividere un'altra esperienza con Gesù, quella della sua agonia nell'orto degli Ulivi. La presenza degli stessi testimoni vuol creare una correlazione tra i due episodi, l'uno di gloria e l'altro di sofferenza. Inoltre la trasfigurazione avviene in un contesto di lontananza dalla vita ordinaria, si potrebbe quasi dire di isolamento. Gesù conduce i tre in disparte e su un alto monte. Il monte, peraltro, è luogo abituale di incontro con Dio: pure Mosè era salito sul monte per ascoltare la volontà divina codificata nelle Dieci Parole.

Nell'impossibilità di esprimere a parole il fatto della trasfigurazione, l'evangelista si rifugia in immagini caserecce e quasi ingenui, come il candore delle vesti che nessun lavandaio sarebbe in grado di eguagliare. Oltre le immagini, è chiaro il significato di un'esperienza paradisiaca: tutto parla al

superlativo, anche la presenza di due autorevoli personaggi quali Mosè ed Elia. La legge ebraica esige che un fatto fosse comprovato dalla attestazione di due testimoni: ecco il primo significato della presenza dei due. Essi sono visti come il simbolo dell'Antico Testamento, i rappresentanti della Legge e dei Profeti, i due precursori o testimoni dell'alleanza. Si aggiunga pure che di essi si attendeva il ritorno. Quindi i due testimoniano che la storia è giunta alla sua grande svolta, perché è arrivato il tempo promesso e da tanto atteso, il tempo del Messia.

A questo punto Pietro è l'unico che riesce a verbalizzare i propri sentimenti. Le sue parole portano il marchio della spontaneità e dell'istintività. Ma la trasfigurazione è un fatto divino e lo si comprende solo se Dio offre la chiave per comprenderlo. Occorre prima ascoltare Dio e solo in seguito sarà possibile dare una risposta adeguata e corretta.

Una nube avvolge il gruppetto. La nuvola era la forma sensibile con la quale Dio si rivelava. La nuvola coinvolge i tre apostoli che entrano così nel mistero di Dio, mettendoli in grado di ascoltare quella voce divina che, come al momento del battesimo era intervenuta a proclamare Gesù il *Figlio prediletto*; ora è aggiunto l'imperativo *Ascoltatelo*. Infine tutto ritorna nella normalità. Spariscono Mosè ed Elia, non si vede più la nube. Rimane solo Gesù. Solamente da lui viene la salvezza dell'uomo.

Siccome la comprensione del Cristo trasfigurato si pone nella linea delle apparizioni del Risorto, solo quando i discepoli saranno inviati al mondo a testimoniare la sua resurrezione, potranno parlare della trasfigurazione.

«Il Signore Gesù risplendette come sole; le sue vesti divennero bianchissime come neve e Mosè ed Elia parlavano con lui. Gesù stesso, proprio lui, risplendette come sole, per indicare con questo che lui è luce che illumina ogni uomo che viene in questo mondo. A quella visione Pietro con sapienza tutta umana disse: *è bello per noi, Signore, stare qui*. Era infastidito dalla folla, aveva trovato la solitudine sul monte; lì aveva Cristo quale cibo del cuore. perché mai avrebbe dovuto scendere per tornare a faticare e a patire, mentre lassù era colmo di amore di Dio e, di conseguenza, anche il suo agire era santo? Voleva star bene, perciò aggiunse: *Se vuoi facciamo qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia*. Il Signore non rispose nulla a tale proposta, tuttavia a Pietro fu data una risposta. Stava ancora parlando, quando venne una nube luminosa che li avvolse con la sua ombra. Pietro cercava tre tende; la risposta venuta dal cielo ci ha mostrato che c'è una sola tenda mentre un pensare umano la voleva dividere. Cristo è la parola di Dio, parola di Dio nella Legge, parola di Dio nei profeti. Perché, Pietro, cerchi di dividerlo? Ti conviene piuttosto unirti a Lui. Cerchi tre tende: comprendi che ce n'è una sola? Mentre la nube li avvolgeva tutti e, in un certo senso, formava con essi una sola tenda, risuonò una voce proveniente dalla nube che diceva: *Questi è il mio Figlio amato*. Vi erano Mosè ed Elia; non è detto: questi sono i miei figli amati. Una cosa è il Figlio unigenito, altra cosa i figli adottivi. Quello che veniva così indicato era colui di cui si gloriavano la Legge e i profeti. Dice il Padre: *Questi è il mio Figlio amato. Ascoltatelo*. L'avete ascoltato nei profeti e nella Legge? Dove non lo avete ascoltato?». (S. AGOSTINO)

#### 4. PREGA IL SIGNORE CHE TI HA PARLATO

Ora, ripieno di Parola di Dio, parla al tuo Signore o meglio rispondi a Lui, agli inviti, alle ispirazioni, ai richiami, ai messaggi, alle vocazioni che egli ti ha rivolto nella sua Parola compresa nello Spirito Santo. prega con franchezza, fiducia. È il momento della lode, del ringraziamento, dell'intercessione.

#### 5. NON DIMENTICARE CHE ASCOLTO È OBEDIENZA

Se hai ascoltato veramente la Parola devi metterla in pratica realizzando nel mondo, tra i fratelli ciò che Dio ti ha detto. Ascoltare è obbedire. Impegnati dunque a realizzare la Parola di Dio!

L'opera che ti attende è credere e per la fede mostrare in te il frutto dello Spirito: «amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé (Gal 5,22).